

Lastoria/Lady Pisapia

“Dire addio lavoro, per amore”
Fare la moglie come scelta libera

NATALIA ASPESI E MICHELA MARZANO A PAGINA 21



Il personaggio. Cinzia Sasso, ex giornalista di Repubblica, racconta in un libro la sua scelta di mollare tutto per stare al fianco di Pisapia: “Giuliano si spendeva per Milano, io per lui”

“Addio lavoro, per amore” quando fare la moglie vuol dire sentirsi libere

NATALIA ASPESI

«**S**ARA una first lady stile Michelle Obama o Carla Sarkozy?». Questa domanda, che Cinzia Sasso definisce «troppo cretina», è tra le ragioni ma certo non la più importante, che l'hanno spinta cinque anni fa a lasciare il suo amatissimo lavoro, almeno per sfuggire a quell'ironia e ostilità che ormai sentiva tra i colleghi. Dopo anni di indipendenza, la giornalista aveva ceduto al matrimonio, sposando dopo un legame di vent'anni, il suo compagno, Giuliano Pisapia, nel momento in cui lui aveva vinto le primarie del centro sinistra per la carica di sindaco di Milano: e un mese dopo le nozze civili celebrate a Venezia, quella carica lui la conquistava battendo anche al secondo turno, con il 55,11 per cento dei voti, la sindaca uscente Letizia Moratti: dopo 18 anni di centrodestra.

Così Cinzia, che comunque continua ad essere la Sasso, anche se per l'anagrafe è pure Pisapia, è diventata una moglie, anzi una Moglie. E mentre la condizione di single, o più chic, di zitella, di spinster in lingua inglese, sta animando una serie di nuovi saggi che ne decantano le meraviglie, Cinzia Sasso pubblica un libro dal titolo che potrebbe sembrare minaccioso e che invece è solo inaspettato: semplicemente “Moglie”. Moglie sul serio, in tutto il significato che lei predilige, quello di “consorte” di colei, o colui, che condivide del tutto la sorte dell’altro, alla pari e senza averne una diversa, tutta sua.

Sposata lei lo era stata da giovanissima

e per poco tempo, poi per anni, aveva vissuto con suo figlio, oggi adulto e impegnato all'estero, felicemente inserita nel ruolo di single ma non di spinster: legata a questo amabile compagno, l'avvocato e uomo politico Giuliano Pisapia, conosciuto durante il suo lavoro di cronista dei grandi processi milanesi. Però ognuno a casa sua, ognuno impegnato nel proprio lavoro, ognuno con la propria indipendenza economica, una coppia come soprattutto oggi scelgono le donne innamorate della loro professione e orgogliose della loro autonomia.

Poi in quel momento così importante per Giuliano, per tutti e due, è parso naturale diventare marito e moglie: però la moglie del sindaco, e, lei confessa, se lui avesse continuato a fare l'avvocato, forse non si sarebbero sposati, non ne avrebbero sentito la necessità, tanto volersi molto bene è più che sufficiente. Con naturalezza ricorda: «Sono diventata servizievole perché lui è al servizio degli altri. Lui fa il tanto che può per i cittadini, io il poco che posso fare per lui». Raramente Prima Signora di Milano, forse solo all'annuale prima della Scala del 7 dicembre con i begli abiti da sera imprestati da Giorgio Armani, poi sempre moglie, un ruolo, una professione che non aveva mai immaginato per sé, dopo la breve dimenticata esperienza, e che le è diventata indispensabile: «Io lo chiamerei anche semplicemente amore».

Certo Pisapia è stato un sindaco particolare, come dedito a un volontariato: un impegno massacrante, ricorda la Sasso, la giornata mai finita «quando per ultimo

spiegava la luce della sua stanza e anche tutte le altre del piano, tra l'altro». Poi a sera inoltrata gli incontri al Gratosoglio, a Baggio, a Lambrate, ovunque nella grande Milano metropolitana.

Allora, se dividi la sorte con un uomo così, è ovvio che al mattino gli prepari la camicia da mettere e la sera il bicchiere di ben tornato a casa. Per 5 anni non sono mai andati al cinema perché poi la notte lui si portava a casa e anche a letto tutte le carte e tutti i problemi. «Non sono stata io a volere che non si candidasse per un secondo mandato, la sua non è stata una decisione personale ma politica, e l'aveva già detto al momento dell'elezione nel maggio del 2011, “perché se ti metti al servizio della collettività, poi devi lasciare lo spazio ad altri”».

Cinzia Sasso ha conosciuto mogli importanti; e per esempio Michelle Obama in visita a Milano ha voluto incontrare proprio lei, non il sindaco e signora; una sera nel palco della Scala Cinzia aveva accanto la moglie del premier Matteo Renzi, Agnese Landini, una donna che le è piaciuta perché al contrario di lei, non ha smesso di fare la professoressa supplente in una scuola della provincia fiorentina e cura i loro tre figli mentre il marito sta a Roma o in giro per il mondo. Raramente anche la signora Renzi fa la first lady, e quando l'ha fatto, seguendo il marito tra le macerie di Amatrice, i soliti noiosi sempre rabbuiati, l'han criticata per come era vestita. Cinzia Sasso è meno giovane della signora Renzi, ma come tante donne di oggi, pare sempre una ragazza, sottile ed elegante, con

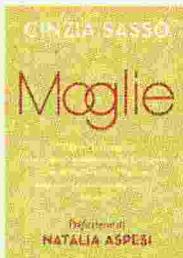
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

occhi neri grandi che ti scrutano, come scrutava le tante ignote signore di potere che riusciva a trovare e intervistare per la sua rubrica sulla prima pagina dell'inser-

to economico di *Repubblica*. Quando ha lasciato l'amato lavoro, ha pianto per settimane. Nel tempo ha scoperto, da femminista, che Moglie può essere un gran bel mestiere se lo fai perché è

necessario e quindi inevitabile, per rispetto non solo per il marito, ma anche per tutti quelli a cui quel marito dà il suo tempo. E per lei stessa, perché lei non sarà mai di quelle signore che nella coppia non si ritrovano e hanno perso quell'inafferrabile sogno che è la felicità. Appena finito l'impegno istituzionale e il sindaco è diventato ex, finalmente hanno fatto il loro ritarda-

to viaggio di nozze in giro senza meta per l'Europa: lei ha ripreso subito a scrivere, e "Moglie" è la prima libertà, ma non ha smesso di stare a fianco del marito che sta girando l'Italia per spiegare i pro e i contro del prossimo referendum, per ora senza schierarsi. Però siccome Giuliano è il consorte di Cinzia come Cinzia di Giuliano, sarà lui adesso a trovare il modo di accompagnare lei ovunque alle tante presentazioni del libro.



IL LIBRO

Sull'esperienza al fianco del marito e sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, Cinzia Sasso ha scritto il libro "Moglie", che uscirà per Utet il 27 settembre

IN FAMIGLIA



DEBORAH COMPAGNONI

La più vincente tra le sciatrici italiane per l'imprenditore Alessandro Benetton e i tre figli rinuncia alla vita pubblica



AFEF JNIFEN

Lascia la carriera di modella e conduttrice televisiva durante il matrimonio con il manager Marco Tronchetti Provera



ELISABETTA CANALIS

Per stare a Los Angeles con il marito Brian Perri e la figlia Skyler ha rinunciato a contratti con le tv italiane

IN CARRIERA



MARGARET MAZZANTINI

La scrittrice concilia il suo lavoro con gli impegni del marito, l'attore Sergio Castellitto, dal quale ha 4 figli



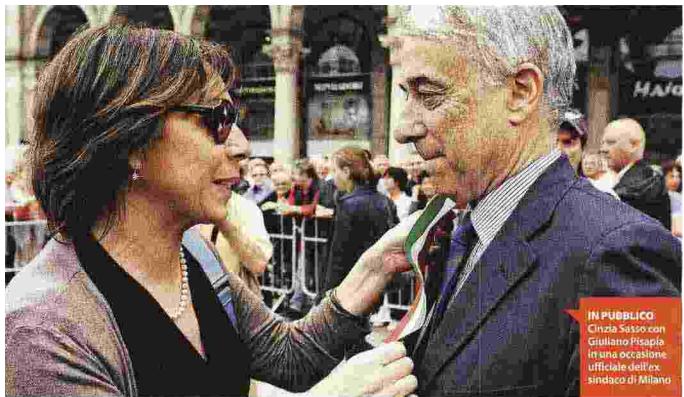
SABRINA FERILLI

Sposata (in gran segreto) dal 2011 con il manager Flavio Cattaneo l'attrice continua il suo lavoro al cinema e in tv

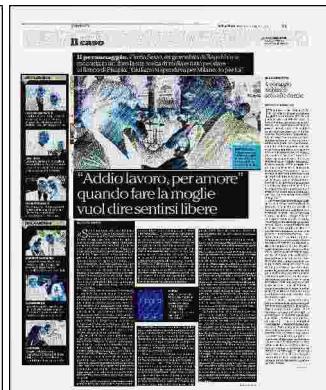


ILARY BLASI

Moglie del giocatore Francesco Totti, madre di tre figli, è passata da valletta a conduttrice di programmi tv



IN PUBBLICO
Cinzia Sasso con Giuliano Pisapia in una occasione ufficiale dell'ex sindaco di Milano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.